

Mauro Staccioli

Mauro Staccioli nasce nel 1937 a Volterra e si diploma all'Istituto d'Arte nel 1954. Nel 1960 si trasferisce in Sardegna dove intraprende l'attività di insegnamento nella provincia di Cagliari e fonda, insieme a giovani artisti e intellettuali sardi, il Gruppo di Iniziativa. Nel 1963 si trasferisce prima a Lodi e successivamente a Milano. Dopo un primo periodo in cui sperimenta la pittura e l'incisione, dalla fine degli anni Sessanta si dedica alla scultura, concentrandosi sul rapporto tra arte e società e sviluppando l'originale idea di una scultura che si pone in stretta relazione con il luogo - inteso nella sua concezione sia fisica che sociale - nel quale e per il quale è stata realizzata. E' nel 1972 che Staccioli matura l'idea di organizzare una serie di "sculture-intervento" nella città di Volterra; la mostra Sculture in città segna una svolta aprendo agli spazi urbani quel che fino ad allora era relegato solo negli spazi chiusi di gallerie e musei. Dalla mostra del 1972 prende corpo la manifestazione Volterra '73 curata da Enrico Crispolti che sancisce l'inizio di un nuovo modo di intendere la scultura.

Dopo una serie di mostre organizzate in gallerie e spazi milanesi arriva l'invito alle Biennali di Venezia del 1976 e del 1978, anno in cui realizza il celebre Muro, una parete di cemento di 8 metri che ostruisce la visuale del viale d'accesso al Padiglione Italia ponendosi quale segno critico e provocatorio. L'artista sviluppa fin da principio un linguaggio caratterizzato da una geometria essenziale e dall'uso di materiali semplici come il cemento e il ferro. Gli anni Ottanta si aprono con un intenso intervento, uno squarcio lungo il pavimento dello Studio Mercato del Sale di Milano, che provoca il visitatore a riflettere e a partecipare attivamente attraversando l'opera stessa. Dopo aver realizzato una grande installazione in cemento nel parco di Villa Gori a Celle di Santomato (PT) - intervento che segna anche l'inizio di dialogo proficuo tra scultura e ambiente naturale - il lavoro di Staccioli riscuote una crescente attenzione all'estero. Le sue "idee costruite" trovano infatti collocazione in Germania (Stadtische Galerie - Regensburg; Fridericianum Museum - Kassel), in Gran Bretagna (Hayward Gallery - Londra), in Israele (Tel Hai), in Francia (ELAC - Lione), in Massachusetts (University Gallery di Amherst) Il confronto con l'architettura e l'ambiente urbano trova nuove soluzioni nell'ideazione dei grandi archi rovesciati realizzati all'interno della Rotonda della Besana a Milano (1987), davanti al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato (1988) su invito di Amnon Barzel e nel piazzale principale del Parco Olimpico di Seul (1988) su invito di Pierre Restany. L'attività negli Stati Uniti prosegue con una mostra al Museum of Contemporary Art di San Diego e con la serie di installazioni realizzate nel parco della Djerassi Foundation di Woodside in California (1987-1991), seguite negli anni Novanta da nuovi interventi e da importanti mostre tra cui quella tenutasi alla Shoshana Wayne Gallery nel 1993.

Negli anni Novanta l'artista continua a sperimentare nuove forme: anelli che mettono in risalto il paesaggio, come a Ordino d'Arcalis nel Principato di Andorra (1991) e a Monaco di Baviera (1996); tondi "costretti" negli spazi della Fondazione Mudima di Milano (1992) o in precario equilibrio nel Parco della Fara a Bergamo (1992); sfere che appaiono quasi metafisicamente nella piana di Ozieri in Sardegna (1995). Profondo e proficuo è il legame dell'artista con il Belgio, dove è chiamato a realizzare un intervento al Parc Tournay Solvay di Bruxelles per la Fondation Européenne pour la Sculpture (1996) e dove eseguirà numerosi interventi in spazi sia pubblici che privati, tra cui l'ormai celebre Equilibrio sospeso al Rond Point de l'Europe a Bruxelles (1998). Nello stesso decennio la Corea si fa promotrice di diversi interventi pubblici tra cui l'opera per il Contemporary Art Museum di Kwacheon (1990). In anni recenti la feconda ricerca di Staccioli si è concretizzata in

diverse installazioni in Italia e all'estero: Lapid Building a La Jolla (San Diego 2003), Taiwan (2003), Porto Rico (2004), Carraceda de Ansiães (Portogallo 2008), Voisins-le-Bretonneux (Francia 2008), Greve in Chianti (2009), Parco della Cupa a Perugia (2009) e Impruneta (2009), dove per la prima volta, presso la fornace Poggi Ugo, l'artista utilizza la terracotta.

La grande mostra Luoghi d'Esperienza a Volterra (settembre 2009) ha ricevuto una medaglia di riconoscimento da parte dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Staccioli è membro associato dell'Académie Royale des Sciences, des Lettres et des Beaux-arts de Belgique e Accademico Nazionale di San Luca.